



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

**PROTOCOLLO DI INTESA
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI CONTRASTO
DELL'ABBANDONO DI RIFIUTI NEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI LECCE**

Tra

Prefettura di Lecce

Regione Puglia

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Lecce

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

Provincia di Lecce

Comuni capofila degli Ambiti di Raccolta Ottimale

- **Surbo (ARO 1)**
- **Melendugno (ARO 2)**
- **Copertino (ARO 3)**
- **Lecce (ARO 4)**
- **Corigliano d'Otranto (ARO 5)**
- **Nardò (ARO 6)**
- **Botrugno (ARO 7)**
- **Tricase (ARO 8)**
- **Casarano (ARO 9)**
- **Ugento (ARO 10)**
- **Gallipoli (ARO 11)**

e

Confindustria Lecce



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Premesso che:

- l'art. 177 comma 4 del D.lgs. 152/2006 prevede che “I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente”;
- l'art.177 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che “Per conseguire le finalità e gli obiettivi di cui ai commi da 1 a 4, lo Stato, le regioni, le province autonome e gli enti locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto, adottando ogni opportuna azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali, di soggetti pubblici o privati”;
- l'art. 192 del D. Lgs. 152/2006 vieta l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo, nonché l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. Coloro che violano i suddetti divieti sono soggetti all'applicazione delle sanzioni stabilite dagli articoli 255 e 256 del medesimo decreto legislativo e sono tenuti a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate;

- l'art. 197 del D.Lgs. 152/2006 assegna alle Province, in linea generale, le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale ed, in particolare:
 - a) il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti;
 - b) il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del predetto decreto. Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, le Province possono avvalersi, mediante apposite convenzioni di organismi pubblici con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia;
- la Legge 56/2014 attribuisce alle amministrazioni provinciali, quale funzione fondamentale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- l'art. 35 della legge 25 novembre 2024, n. 177 recante "*Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 265*" delega il Governo ad armonizzare le disposizioni del codice della strada con la disciplina in materia di illeciti penali e amministrativi contenuta nel D.lgs. 152/2006, laddove tali illeciti rilevino anche in un'ottica di sicurezza della circolazione stradale, attraverso l'adozione di decreti legislativi successivi;

Considerato che:

- la Prefettura di Lecce, ai sensi dell'art. 11 d.lgs. n. 300/1999, è investita, tra l'altro, di funzioni di rappresentanza generale del Governo sul territorio, di



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

coordinamento delle pubbliche amministrazioni statali in ambito provinciale e di collaborazione in favore delle Regioni e degli Enti locali, di funzioni di Autorità provinciale di pubblica sicurezza nonché di compiti in materia di difesa civile e protezione civile ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 2 gennaio 2018 n.1;

- la Regione Puglia ha da sempre considerato il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti una criticità da contrastare con particolare attenzione e vigore – in quanto in grado di generare conseguenze ambientali ed economiche per i territori e per i cittadini, con un impatto fortemente negativo anche per il sistema turistico pugliese – ed è stata da sempre fortemente impegnata nella tutela ambientale e paesaggistica del proprio territorio, investendo importanti risorse ai fini della vigilanza e controllo per il contrasto e la rimozione di cumuli di rifiuti abbandonati.
- la Regione, inoltre, è titolare delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane, e in particolare della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza, ai sensi della l.r. n. 37/2015;
- la Provincia di Lecce opera nell'ambito delle attività di controllo, ad essa affidate da espresse disposizioni di legge, per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione, vigilanza e repressione delle violazioni in materia ambientale, avvalendosi della Polizia Provinciale;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

- Confindustria Lecce è consapevole dell'urgenza di fronteggiare e contrastare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti, quale priorità da perseguire in tempi brevi, per restituire centralità alla provincia di Lecce e dare soprattutto ai suoi cittadini e alle sue imprese, le medesime opportunità in termini di competitività rispetto alle altre aree d'Italia;
- le attività di controllo in campo ambientale, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, riguardano l'intero ciclo dei rifiuti (urbani e speciali), dalla produzione fino allo smaltimento e/o recupero degli stessi, ivi comprese le condotte illecite poste in essere da privati cittadini e titolari di enti e imprese;
- il territorio della provincia di Lecce è interessato da un diffuso fenomeno di abbandono di rifiuti di varia natura, in prevalenza rifiuti inerti da attività edile, che si manifesta sia lungo le arterie stradali statali, provinciali e comunali che nelle aree rurali e periferiche dei centri abitati, che costituisce fonte di pericolo per la salute e la sicurezza dei cittadini e determina un forte impatto negativo sul piano paesaggistico e sulla qualità delle matrici ambientali; il fenomeno in argomento produce, inoltre, un vero e proprio "danno di immagine" all'intero territorio provinciale, in particolare nei casi, purtroppo assai frequenti, di rifiuti abbandonati lungo le piazzole di sosta delle principali arterie stradali utilizzate da cittadini e turisti, senza contare l'elevato rischio di incendi suscettibili di incidere sulla viabilità stradale e sulla tutela della pubblica incolumità;
- l'utilizzo di strumenti tecnologici, quali droni e fototrappole, risulta particolarmente utile per l'individuazione dei responsabili della condotta illecita, ove si tenga conto della difficoltà e talvolta della impossibilità di imputare ad un soggetto identificato l'abbandono, a causa dell'assenza di elementi e documenti comprovanti la provenienza dei rifiuti;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

- al fine di prevenire le situazioni di potenziale pericolo di inquinamento e migliorare l'efficacia dei controlli, è opportuno razionalizzare le attività di controllo e vigilanza delle diverse forze di Polizia Statali e Locali, attraverso linee di intervento coordinate in relazione alle competenze e all'attuale quadro normativo; le predette linee di intervento possono essere individuate in azioni di prevenzione e vigilanza sul territorio riguardanti, in particolare, la verifica della destinazione finale dei rifiuti provenienti dai cantieri edili e dalle attività di "sgombero" e "svuotamento di cantine", il controllo sulle attività di trasporto di rifiuti e il contrasto all'evasione della TARI;
- in tale contesto, la Provincia di Lecce, attraverso il proprio Corpo di Polizia Provinciale, intende assumere il ruolo di cabina di regia nel contrasto al fenomeno in questione, fornendo, da un lato, supporto e coordinamento all'attività di vigilanza e controllo svolta dalle singole Polizie Locali, ed acquisendo, d'altro lato, le informazioni da parte delle stesse Polizie Locali e delle Forze di Polizia Statali operanti sul territorio provinciale, al fine di elaborare un report d'insieme del fenomeno, mediante una mappatura periodicamente aggiornata dei siti di abbandono e l'elencazione delle sanzioni amministrative comminate, delle denunce penali, delle ordinanze emanate dai Sindaci ex art. 192 del D.Lgs. 152/2006 e del quantitativo e tipologia di rifiuti rimossi. Le attività in esame si inseriscono in un più ampio contesto di politiche regionali attive sul tema, tra le quali vanno annoverate anche l'adozione di un documento strategico per il contrasto al fenomeno del *littering*, approvato con DGR n. 946/2022, con la quale è stata altresì messa a punto la campagna di comunicazione finalizzata alla sensibilizzazione e al contrasto dell'abbandono dei rifiuti. Si tratta di un programma di azioni per la



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

- tutela ambientale che ha visto istituzioni, Comuni, cittadini e forze dell'ordine uniti contro l'abbandono dei rifiuti e verso la sensibilizzazione sul tema;
- il documento strategico approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato all'Ambiente, ha perseguito l'obiettivo di rafforzare il presidio territoriale e la dotazione strumentale per il controllo ed il monitoraggio degli abbandoni dei rifiuti, favorire l'utilizzo e il potenziamento dei servizi utili al conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, sensibilizzare i cittadini agendo sui comportamenti individuali e collettivi, migliorando il senso di appartenenza al territorio e promuovendo la partecipazione attiva nella cura dei beni e degli spazi comuni;
 - la strategia messa in campo dalla Regione è stata oggetto di attuazione con la stretta collaborazione delle forze dell'ordine, dei Comuni, delle Province e dei concessionari delle infrastrutture stradali;
 - è interesse delle amministrazioni parti del presente accordo rafforzare l'attività di vigilanza e controllo del territorio, ponendo in essere un'azione congiunta di contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, nonché individuare in maniera condivisa le azioni di monitoraggio ambientale e predisporre un crono programma dettagliato degli interventi di controllo funzionali al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, vigilanza e repressione delle violazioni in materia ambientale.

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*, che stabilisce espressamente all'art. 15 che: *“Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Considerato che l'accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 della legge n. 241/1990:

- rappresenta un modello convenzionale di svolgimento delle funzioni pubbliche finalizzato alla collaborazione tra le medesime pubbliche amministrazioni, in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di 'reciproca collaborazione' e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività e gratuitamente;

- rientra tra le forme di partenariato pubblico-pubblico (PPP) ossia tra quelle relazioni tra pubbliche amministrazioni che escludono l'applicazione della normativa europea in materia di contratti pubblici e concessioni qualora le predette relazioni non siano qualificabili come prestazioni o scambi di servizi;

Rilevato che:

- l'art. 7, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023, ha recepito il principio di auto-organizzazione amministrativa, sancito anche nell'art. 2 della Direttiva 2014/23/UE, prevedendo che le pubbliche amministrazioni possano autonomamente decidere di organizzare, tra l'altro, la prestazione di servizi attraverso il ricorso al modello della cooperazione con altre pubbliche amministrazioni;

- il modello convenzionale dell'accordo tra pubbliche amministrazioni di cui all'art. 15 della legge n. 241/1990 rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 ove siano soddisfatte le condizioni ivi previste; in particolare, l'art. 7, comma 4, del D.lgs. 36/2023 prevede che "La cooperazione tra stazioni appaltanti ... volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni: a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti ..., anche con competenze diverse; b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni; c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti; d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.”

- l'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), conformemente a quanto affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti.

- i presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento convenzionale sono stati individuati da ANAC nei seguenti punti: A) l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti; B) alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità; C) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno; D) il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri.

- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è infatti una priorità per i soggetti in premessa in quanto permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

fruibili a ciascuno dei soggetti in vista di successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici attribuiti dalla legge a ciascuna amministrazione.

- alla base dell'Accordo vi è un effettivo esercizio congiunto di funzioni proprie per il perseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione, ed una reale divisione di compiti e responsabilità, in quanto le Amministrazioni interessate, sia pure in vario modo ed in diversa misura, anche a motivo del carattere complementare degli apporti collaborativi messi a disposizione dagli enti aderenti, partecipano alla realizzazione delle attività progettuali mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, strutturali ed informative.

- l'Accordo di collaborazione de quo non risponde ad una causa di scambio caratterizzata dal rapporto sinallagmatico tra le prestazioni degli enti aderenti in quanto i contributi degli enti aderenti non trovano giustificazione nell'altrui controprestazione ma nella partecipazione sinergica e nel perseguimento di un obiettivo di interesse comune, atteso che risulta escluso il pagamento di un corrispettivo e, quindi, il riconoscimento di un utile economico, in quanto l'accordo, come dianzi accennato, si sostanzia in una collaborazione reciproca che non prevede la dazione di somme di denaro ma la messa a disposizione di risorse umane e strumentali per la realizzazione delle finalità cui tende la specifica cooperazione reciproca.

- le Amministrazioni partecipanti all'accordo non svolgono sul mercato le attività interessate dalla cooperazione, trattandosi di attività di carattere esclusivamente istituzionale e rispondenti alle finalità perseguite da ciascuna amministrazione parte del redigendo accordo.

Ritenuto opportuno, per le finalità sin qui esposte, procedere alla stipula di un apposito protocollo di intesa fra le parti sopra indicate, al fine di elevare gli standard



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

di tutela ambientale con iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione, nonché con azioni di tese alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, tra le Parti come in epigrafe indicate e tramite i propri Rappresentanti, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto e impegni

I sottoscrittori del presente protocollo intendono stabilire un rapporto di collaborazione per il potenziamento delle attività di contrasto al fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti sul territorio della provincia di Lecce.

La Regione Puglia, attraverso l'attuazione del presente accordo, si impegna a consolidare e rafforzare ulteriormente l'azione di prevenzione, contrasto e repressione delle attività criminose legate al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, collaborando all'implementazione di un sistema di controllo e monitoraggio teso a valutare l'efficacia delle azioni intraprese, attraverso l'analisi dei risultati ottenuti e la verifica del grado di mitigazione del fenomeno raggiunto, e misurare l'impatto degli interventi sulle aree a maggior rischio, con particolare attenzione ai territori più esposti al degrado ambientale ed alle attività illegali.

La Polizia Provinciale assume il ruolo di cabina di regia nel contrasto al fenomeno in questione, fornendo supporto e coordinamento all'attività di vigilanza e controllo svolta dalle singole Polizie Locali, anche mediante la messa a disposizione di strumenti tecnologici, quali droni e fototrappole.

Le Polizie Locali dei Comuni che sottoscrivono il presente protocollo comunicheranno alla Polizia Provinciale tutte le informazioni utili alla elaborazione



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

di un report d'insieme del fenomeno, attraverso la mappatura periodicamente aggiornata dei siti di abbandono e l'elencazione delle sanzioni amministrative comminate, delle denunce penali, delle ordinanze emanate dai Sindaci ex art. 192 del D.Lgs. 152/2006 e del quantitativo e tipologia di rifiuti rimossi.

Il suddetto report sarà trasmesso al Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri che cura l'alimentazione della piattaforma "PERIMSITI", istituita a livello regionale nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale.

In un'ottica di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti, saranno inoltre programmati servizi di controllo congiunti tra Polizia Provinciale e Polizie Locali dei Comuni ricadenti in aree omogenee, previa stipula di apposite convenzioni tra Enti ai sensi dell'art. 30 TUEL.

Le Forze di Polizia aderenti al presente Protocollo forniranno ogni utile supporto all'attività di tutela ambientale.

Confindustria Lecce si impegna a sensibilizzare le aziende associate al rispetto delle disposizioni nazionali, regionali e comunali in tema di corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti. Con specifico riferimento alle imprese operanti nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, saranno coinvolti gli ispettori ambientali, ove presenti nelle realtà aziendali, affinché, nell'espletamento delle proprie funzioni, curino l'attività di osservazione e tempestiva informazione - alla Polizia provinciale ed ai Comuni competenti per la successiva attività sanzionatoria e ripristinatoria - circa le aree sensibili a fenomeni di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Art. 2 – Finalità

Il presente protocollo è finalizzato ad uno specifico piano di monitoraggio e controllo ambientale da attuarsi con azioni di prevenzione e vigilanza riguardanti, in particolare, la verifica della destinazione finale dei rifiuti provenienti dai cantieri edili e dalle attività di “sgombero” e “svuotamento di cantine”, il controllo sulle attività di trasporto di rifiuti e il contrasto all’evasione della TARI.

Art. 3 – Sistema di segnalazione

Le situazioni di abbandono saranno segnalate direttamente dalle Polizie Locali che sottoscrivono il presente protocollo, ovvero direttamente dai cittadini tramite il servizio attivo sul sito istituzionale della Provincia di Lecce al seguente link <https://www.provincia.le.it/segnalare-labbandono-di-rifiuti-sul-territorio-provinciale/>.

Art. 4 – Verifica dello stato dei luoghi

Alla segnalazione seguirà una prima verifica dello stato dei luoghi con georeferenziazione, individuazione catastale dell’area oggetto di abbandono ed attivazione dei necessari controlli per individuare il responsabile della condotta illecita.

Art. 5 – Provvedimenti amministrativi e sanzionatori

Il Comando di Polizia Provinciale provvederà a comunicare l’esito degli accertamenti effettuati direttamente alla competente Autorità Comunale per l’adozione della ordinanza ex art. 192 del D.Lgs.152/2006.

Sotto il profilo sanzionatorio, nell’ipotesi di abbandono effettuato da veicoli in sosta o movimento sulle strade e relative pertinenze, si procederà all’applicazione della sanzione stabilita ex art. 15 comma 1 lett. f) bis del D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

della Strada), nonché degli ulteriori regimi sanzionatori eventualmente stabiliti mediante l'adozione di decreti legislativi ai sensi dell'art. 35, comma 3, lettera f), della legge 25 novembre 2024, n. 177 recante “*Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 265*”. In tutte le altre ipotesi si applicherà l'art. 255 del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) che, a decorrere dalla modifica introdotta a far data dal 10 ottobre 2023 con la legge 137/2023, prevede una sanzione di carattere penale anche nel caso di condotta illecita di abbandono di rifiuti compiuta da soggetti privati che non sono titolari di imprese o responsabili di Enti, ovvero l'art. 256 del medesimo Testo Unico Ambientale che prevede una sanzione, e in taluni casi l'arresto, nei casi di abbandono, deposito o immissione nelle acque superficiali, in modo incontrollato, di rifiuti da parte di titolari di imprese e responsabili di enti.

Art. 6 – Formazione

Nell'ottica di approfondire la conoscenza delle vigenti disposizioni normative e degli strumenti penali ed amministrativi di prevenzione e contrasto del fenomeno dell'abbandono di rifiuti, saranno predisposti, a beneficio del personale delle Polizie Locali dei Comuni della provincia, incontri formativi curati dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Lecce e dalla Procura della Repubblica di Lecce, in collaborazione con la Polizia Provinciale.

Art. 7 – Informazione e sensibilizzazione

I sottoscrittori e gli aderenti al presente Protocollo si impegnano, ciascuno per quanto di competenza, a dare la massima pubblicità all'iniziativa, al fine della prevenzione e del contrasto del fenomeno dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti,



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

favorendo la diffusione della cultura della legalità ambientale e della tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico.

Art. 8 - Monitoraggio

I dati relativi all'attuazione della presente intesa saranno periodicamente elaborati dalla Polizia Provinciale e comunicati, con cadenza almeno trimestrale, alla Prefettura di Lecce al fine di verificarne l'efficienza e l'efficacia.

Art. 9 – Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente protocollo è improntato al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento UE n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 196/2003, al D. Lgs. 101/2018, al D. Lgs. N. 51/2018 ed al D.P.R. n. 15/2018.

A tal fine, in attuazione degli artt. 32 del Regolamento UE predetto e 25 del D. Lgs. 51/2018, le Parti adottano misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti dei dati personali svolti nell'ambito del presente protocollo.

I dati oggetto di scambio, pertanto, devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la relativa trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra soggetti pubblici.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Art. 10 – Oneri

Gli oneri connessi alle attività effettuate nell'ambito della presente intesa sono a carico del Comando di Polizia Locale cui appartiene il personale che le ha espletate.

Art. 11 – Durata e aggiornamenti

La presente intesa ha la durata di due anni, ulteriormente prorogabili in esito ad apposito confronto che le Parti stipulanti effettueranno due mesi prima della scadenza della stessa, al fine di verificare la permanenza delle condizioni che ne hanno portato alla stipula. È altresì suscettibile di aggiornamento, alla luce di sopravvenuti interventi normativi in materia e di eventuali atti di indirizzo adottati dal Ministero dell'Interno.

Il presente Protocollo è aperto all'adesione degli Enti locali che ne condividano finalità e obiettivi.

Lecce, 16 gennaio 2025

Il Prefetto di Lecce

L'Assessore Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere della Regione Puglia

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Lecce



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

Giuseppe Colli

Il Presidente della Provincia di Lecce

Stefano Nimeron

Il Sindaco del Comune di Lecce

Adriano Peli Polino

Il Sindaco del Comune di Surbo

Maio

Il Sindaco del Comune di Melendugno

Massimo Russo

Il Sindaco del Comune di Copertino

Stefano Anzani

Il Sindaco del Comune di Corigliano d'Otranto

Antonio

Il Sindaco del Comune di Nardò

Giuseppe

Il Sindaco del Comune di Botrugno

Stefano

Il Sindaco del Comune di Tricase

Stefano



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Il Sindaco del Comune di Casarano

Antonio Lugo

Il Sindaco del Comune di Ugento

Severino

Il Sindaco del Comune di Gallipoli

Francesco Minerva

Il Presidente di Confindustria Lecce

John Nicotri

Per adesione:

Il Questore di Lecce

Modico

Il Comandante Provinciale dell'Arma
dei Carabinieri di Lecce

Col. Carlo O'Quintano

Il Comandante Provinciale della
Guardia di Finanza di Lecce

Col. Stefano Litti

Alla presenza del Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

On.le Vannia Gava

Vannia Gava